

# STORIA

## 1. L'EREDITÀ DELLA GUERRA

La guerra ha sconvolto la vita di tutti. Alcuni ritornando a casa, ma dopo molte sofferenze: è il caso dei **profughi**, cioè le persone che si erano allontanate dalle zone di combattimento, e dei **prigionieri**, che erano stati rinchiusi in campi di prigionia.

Altri invece, come i popoli che vivono vicino a un confine, spesso sospettati di rapporti con il nemico, non tornano nelle loro patrie, perché sono vittime di **deportazioni** (trasferimenti con la forza) e massacri. Tra questi, gli **Armeni** della Turchia orientale, sottoposti al primo **genocidio** (eliminazione di un intero popolo) del Novecento.

A tutto questo si unisce la comparsa di una nuova malattia infettiva, **l'influenza spagnola**, che tra il 1918 e il 1919 uccide milioni di soldati e civili.

La guerra ha impoverito tutti gli Stati coinvolti. I prezzi aumentano a causa dell'**inflazione**, cioè della perdita di valore del denaro. Molte fabbriche chiudono, così i **reduci**, cioè i soldati tornati dalla guerra, non trovano lavoro.

C'è infine da fare i conti con un numero di **caduti** (cioè di soldati morti in battaglia) molto alto. Gli Stati cercano di consolare le famiglie con cerimonie religiose e monumenti che ricordano i loro cari.

## 2. I TRATTATI DI PACE E I NUOVI CONFINI

I vincitori, riuniti nella **Conferenza per la pace di Parigi (1919)**, danno all'Europa **nuovi confini**. Il presidente americano **Wilson** suggerisce, per evitare conflitti futuri, che ogni Stato comprenda una sola nazionalità, ma ciò non accade: Paesi come Cecoslovacchia, Romania e Italia saranno formati da popoli diversi.

La Conferenza decide anche la nascita della **Società delle Nazioni**, un organismo con sede a Ginevra, che ha il compito di prevenire altre guerre.

I vincitori impongono agli imperi centrali **dure condizioni** di pace. La **Germania** deve pagare i danni di guerra, ridurre gli armamenti e cedere alcuni possedimenti:

- Alsazia e Lorena passano alla Francia;
- i territori polacchi passano allo Stato indipendente della Polonia, che comprende anche alcuni territori austriaci e russi;
- la città di Danzica è dichiarata città libera;
- le colonie sono divise tra Inghilterra, Francia e Giappone.

L'**Austria-Ungheria** viene completamente smembrata:

- nascono tre nuovi stati: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia;
- il Trentino, l'Alto Adige, Trieste e l'Istria passano all'Italia;
- la Transilvania passa alla Romania;
- la Slovenia, la Croazia e la Bosnia-Erzegovina passano alla Serbia e insieme a Montenegro e Macedonia formano il regno di Iugoslavia.

I nazionalisti irlandesi nel 1916, a Dublino organizzano una rivolta (Pasqua di sangue) per l'indipendenza dalla Gran Bretagna. La rivolta fallisce, ma la lotta viene portata avanti dal gruppo armato dell'IRA (Esercito repubblicano irlandese). Nel 1922 l'Inghilterra concede l'indipendenza e nasce lo **Stato d'Irlanda**.

I trattati di pace impongono dure condizioni anche all'impero turco. Guidati da Mustafà Kemal Pascià, detto **Ataturk** (padre turco), i nazionalisti organizzano una ribellione, quindi proclamano la **repubblica turca** (1923).

Ataturk inizia una politica di modernizzazione del Paese. Il nuovo Stato si dichiara **laico**, cioè libero dalle influenze della religione.

### 3. MEDIO ORIENTE E PALESTINA: LE ORIGINI DEL CONTRASTO FRA ARABI ED EBREI

La Società delle Nazioni pone il Medio Oriente sotto il **mandato**, ossia la tutela, di alcuni Stati europei. Per reazione, nascono **partiti nazionalisti arabi** laici e modernizzatori, ma anche gruppi armati favorevoli alla creazione degli Stati islamici.

Negli ultimi decenni dell'Ottocento, poiché in Russia e in Europa orientale si scatenano delle nuove sommosse popolari contro gli Ebrei, questi hanno trovato rifugio nel resto d'Europa. In Francia, il militare ebreo **Alfred Dreyfus** viene condannato per tradimento, ma è innocente. Il suo caso mette in luce i pregiudizi occidentali nei confronti degli Ebrei.

Nel 1896, il giornalista **Theodor Herzl** pubblica un libro nel quale afferma che gli Ebrei dovrebbero avere un loro Stato. Dall'idea di Herzl si sviluppa il **sionismo**, il movimento per la creazione di uno Stato ebraico in Palestina. Una volta trasferiti in Palestina, però, i sionisti entrano in **contrasto** con le popolazioni arabe che vi risiedono. L'Inghilterra, che ha il compito di controllare la regione, fatica a mantenere l'ordine.

### 4. BENESSERE E CRISI NEGLI STATI UNITI

Negli Stati Uniti il periodo **dal 1918 al 1928** viene chiamato «**l'età del jazz**», cioè un'epoca considerata spensierata, di benessere e ottimismo per molti americani.

Durante l'età del jazz, però, cresce anche la **criminalità**. Poiché il governo decide di vietare il commercio di alcool (**proibizionismo**) nascono bande di criminali che si arricchiscono con il **contrabbando** (vendita illegale) di questa sostanza.

Sono anche gli anni in cui si scatena la paura del comunismo, che il presidente Harding tenta di placare limitando l'immigrazione e bloccando le proteste degli operai.

Quando nelle campagne europee si torna a produrre, diminuiscono le esportazioni degli Stati Uniti e gli affari calano. La crisi comincia in **agricoltura**, ma si trasmette ben presto all'industria e al resto del mercato, perché i contadini americani non riescono né ad acquistare nuovi strumenti e prodotti, che rimangono invenduti, né a pagare i debiti contratti con le banche.

Questo mette in crisi le **Borse**, cioè i luoghi in cui le imprese commerciali mettono in vendita le proprie **azioni** (denaro che un'azienda investe nella sua attività).

Il 24 ottobre 1929, alla Borsa di New York il valore delle azioni scende vertiginosamente. Gli **investitori**, cioè coloro che hanno comprato azioni, perdono tutto il loro denaro. In molti cadono nella completa disperazione: è un periodo chiamato **Grande depressione** cioè blocco dell'economia.

Gli USA escono dalla crisi grazie al *New Deal* (Nuovo corso), il piano di ripresa economica formulato dal presidente **Roosevelt**, eletto nel 1932, i cui punti principali sono:

- finanziamento dei lavori pubblici;
- aumento dei salari;
- riduzione delle ore lavorative;
- controllo dello Stato sia sulla Borsa che sulle Banche;
- imposizione di prezzi minimi per i prodotti agricoli.